

Criminalità giovanile: baby gang e fattori di rischio

Dott.ssa Elena Cerlini

staff SCRIVI(Centro Universitario di Studi e Ricerche in Scienze Criminologiche e Vittimologia), Università IUSVE(VE)

Keywords: *criminalità giovanile, devianza minorile, baby gang, co-offending, fattori di rischio*

Introduzione

I risultati di studi empirici internazionali e i dati statistici dimostrano come l'adolescenza sia quella fase di sviluppo in cui il coinvolgimento in attività antisociali e devianti raggiunge il suo picco: l'età compresa tra i 17 e i 18 anni viene indicata come il periodo di maggior coinvolgimento in attività delinquenziali con il primo reato solitamente commesso tra i 14 e i 15 anni(Zara, 2005).Segnali di rischio in questa direzione possono manifestarsi anche molto precocemente, già in età prescolare, con comportamenti antisociali e aggressivi atipici rispetto alla popolazione dei pari.Difficile da studiare a causa della sua eterogeneità, il fenomeno delle *baby gang* o del *co-offending* fa riferimento ad una tipologia di attività criminali compiute da gruppi di soggetti preadolescenti e adolescenti con diversi livelli di strutturazione. Nella loro revisione sistematica di 102 ricerche internazionali,Raby e Jones (2016) evidenziano e raggruppano diversi fattori di rischio per la *gang affiliation* utilizzando il modello di sviluppo a cinque dimensioni proposto da Howell e Egley (2005).L'individuazione e lo studio dei fattori di rischio e delle loro interazioni appare fondamentale per poter mettere in campo strategie preventive specifiche finalizzate a scongiurare l'evoluzione di quelle che sono definite "carriere criminali"